

# LA PATTUGLIA

*L'informatore del cavaliere*



NUMERO 44



DICEMBRE  
2022

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA



SEZIONE DI MELEGNANO MONZA BRIANZA  
"GENERALE BARONE AMEDEO GUILLET"



## LA CAVALLERIA NAPOLETANA DAL 1827 AL 1860

Il Re Ferdinando I muore nel gennaio 1825 e gli succede il figlio Francesco I. Il suo breve regno è caratterizzato da un rilevante scadimento materiale e spirituale delle Forze Armate. L'8.9.1830 gli succede Ferdinando II che dimostra notevoli qualità militari. Il suo Esercito è uno strumento, finalmente, efficiente. Uomo di cavalli si interessa, della cavalleria, delle razze equine e si impegna a potenziare la giunta di rimonta. C'è un quadro dove, il Re, si fa ritrarre in uniforme da Lanciere del 1° Rgt. Lancieri Real Ferdinando.

L'ordinamento della Cavalleria del 1833 è il seguente:

- 1° Rgt. Cavalleggeri della G. R.
- 2° Rgt. Cavalleggeri della G. R.
- 1° Rgt. Dragoni Re
- 2° Rgt. Dragoni Regina
- 3° Rgt. Dragoni Principe
- 1° Rgt. Lancieri Real Ferdinando
- 2° Rgt. Lancieri
- . Rgt. Cacciatori a Cavallo (Sciolto nel 1830)



*Il Re a Napoli viene acclamato per aver  
concesso la Costituzione 29.1.1848*

*segue a pag. 2*

ANAC-Sezione di Melegnano Monza Brianza "Generale Barone Amedeo Guillet"  
Via degli Zuavi, 19 Melegnano MI Tel.: 02 9836510

**B.ca Intesa San Paolo Spa IBAN IT 85W0306967684510749157893**

PUBBLICAZIONE AD USO PRIVATO INTERNO. NON IN VENDITA.

## *segue* LA CAVALLERIA NAPOLETANA DAL 1827 AL 1860

L'Arma è rinforzata. Il 21.6.1833 i Rgt. Re e Regina diventano di Dragoni e vengono potenziati da un terzo Reggimento. Il Rgt. Lancieri si sdoppia e forma il 2° Rgt. Lancieri. Nel 1838 i Rgt. Cavalleggeri si trasformano in Ussari della G. R. Nel 1839 viene costituito lo Sqd. Guide dello S. M. Nel 1843 vengono istituite tre razze equine militari. La n° 1 a Foggia, la n° 2 a Belcastro, la n° 3 a Lentini. Nel 1848 è costituito il Rgt. Carabinieri a Cav. La Cavalleria è dislocata e gravita, sia per l'impiego che per l'addestramento, quasi tutta, intorno alla capitale. Le sedi sono Aversa, Santa Maria Capua Vetere, Nola, Caserta. Questa dislocazione dei reparti, a lungo andare, diventa un grave motivo di scarso addestramento. I reparti non conoscono il

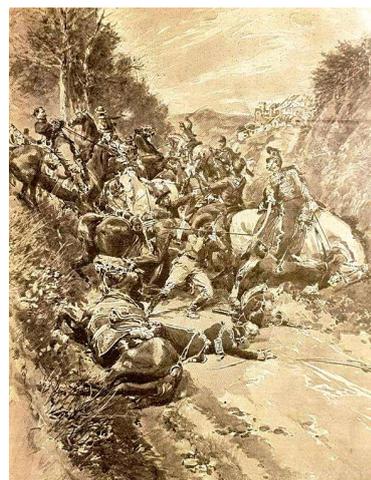


*Pio IX benedice l'Esercito Borbonico durante la Rep. Romana 1849*

territorio dello Stato né la varietà dei terreni che gli si possono presentare. Soprattutto, non sono abituati ad affrontare frequenti cambiamenti di sede e di abitudini. E' una cavalleria statica. Gli anni 1848 e 1849 si rivelano anni cruciali. A Messina scoppia una rivolta. I Messinesi occupano la Fortezza ed eleggono un Governo Provvisorio che, a sua volta, dichiara decaduta la Monarchia. Truppe accorse da Napoli non risolvono il problema e devono reimbarcarsi. Ferdinando II, di malavoglia, concede la Costituzione il 29.1.1848. In aprile, dopo molti contrasti, e senza entusiasmo, acconsente ad inviare un contingente di 14.000 uomini, al comando del Gen. Guglielmo Pepe, in alta Italia in aiuto dell'Armata Sarda. Ne fanno parte due Rgt. Dragoni ed uno di Lancieri. Ma Ferdinando II, poco dopo, intuisce che difficilmente il Re Carlo Alberto potrà vincere l'esercito Imperiale di Austria ed ordina, al proprio contingente di rientrare. Il Gen. G. Pepe, disobbedisce, e con pochi volontari prosegue per dare il suo contributo alla Repubblica di San Marco che resiste all'assedio Austriaco. Va ricordato che solo una piccola parte delle truppe Napoletane si scontra con gli Austriaci e questo avviene a Curtatone e Montanara, alle Grazie ed a Goito, dove il soldato napoletano si comporta assai bene. Una volta eliminati i problemi più gravosi, il Re, si impegna a risolvere quelli che gli stanno più a cuore. Invia un robusto corpo di spedizione in Sicilia che riesce a sopraffare il Governo separatista. Poi, nello stesso 1849, si mette a capo di una spedizione che ha lo scopo di rimettere sul trono il Papa Pio IX fuggito da Roma e trasferito a Gaeta per l'insorgere della Repubblica Romana. Del numeroso contingente fanno parte i due Rgt. Ussari della G. R., il 1° Dragoni ed il 2° Rgt. Lancieri. Queste truppe hanno due scontri con le truppe repubblicane, uno a Palestrina, molto cruento, in cui viene messa in pericolo anche la vita di Garibaldi e uno di incontro a Velletri in cui i due eserciti combattono ma, quello borbonico, ha il solo scopo di rompere il contatto e varcare, il più velocemente possibile, il confine Pontificio e tornare nel territorio del Regno di Napoli. Segue un decennio di relativa pace rotto da pochi incidenti e di secondaria importanza.



*Battaglia di Velletri 16.5.1849 fra Borbonici e Truppe della Repubblica Romana*



*Ussari Borbonici assalgono Garibaldi a Palestrina 9.5.1849*

Il 22.5.1859 muore Ferdinando II e gli succede il figlio Francesco II.

Il 7.7.1859 inizia la rivolta degli Svizzeri per motivi irridenti, forse organizzata da Cavour. I reparti svizzeri vengono sostituiti da bavaresi e svizzeri di altri cantoni. In Sicilia riprende l'insurrezione subito soffocata. L'11.5.1859 Garibaldi sbarca a Marsala con un "Corpo di volontari". L'impresa si svolge in due tempi. Il primo avviene in Sicilia con gli scontri di Calatafimi, di Palermo e di Milazzo in cui i Borbonici combattono con tenacia i garibaldini ma impiegano, solo, una piccola parte delle truppe disponibili e non sanno, mai, sfruttare i successi che spesso gli sono a portata di mano. La Cavalleria è quasi inesistente. Solo piccoli reparti di Cacciatori a Cavallo prendono parte agli scontri con impegno. Il secondo tempo avviene in continente.

## segue LA CAVALLERIA NAPOLETANA DAL 1827 AL 1860

In Calabria i reparti Borbonici sono ottimi e numerosi ma combattono con slancio e perizia solo a Reggio, per il resto non sono utilizzati. Rimangono in attesa di ordini che non giungono. La Cavalleria, anche qui, è inesistente. Vengono impiegati piccoli reparti di Lancieri con scarsi risultati. La Capitale viene consegnata a Garibaldi senza combattere. L'ultima resistenza viene organizzata presso la fortezza di Gaeta, vicino al fiume Volturno. Qui sono riuniti i reparti più fedeli e migliori del Regno. Francesco II, finalmente, si oppone con energia ai nuovi arrivati. La battaglia, molto cruenta, si svolge con grande impegno da entrambe le parti. La Cavalleria è ammassata nella zona e viene scarsamente impegnata, ma, soprattutto non coglie i momenti propizi per sfruttare il successo. Nel frattempo, l'Armata Sarda, dopo aver sconfitto l'Esercito Pontificio a Castelfidardo, giunge sul Garigliano ed elimina le ultime resistenze Borboniche. A Terracina, in territorio Pontificio, il 26.12.1860 cedono le armi all'Esercito Francese, giunto a Roma per proteggere il Papa, i resti della Cavalleria Borbonica. Sono presenti: il 1°- 2°- 3° Rgt. Dragoni, un Gr. del 1° ed uno del 2° Rgt. Lancieri, lo Sqd. Guide dello S. M. Sull'Istmo di Montesecco si arrendono i resti dei Cacc. a Cav. Gli ultimi Ussari e Carabinieri a Cav. si arrendono con i difensori della Fortezza di Gaeta il 13.2.1861. Ferdinando II e la Regina Maria Sofia lasciano per sempre ex Regno delle Due Sicilie. Nessun Ufficiale di Cavalleria Borbonico transita all'Esercito Italiano, ma solo i soldati più giovani, quelli di leva. I primi di un'infinita schiera che si è sempre fatta onore nel corso dei molti decenni che, da allora, si sono succeduti.

**Tommaso Spadavecchia**



**Milazzo. Missori salva la vita a Garibaldi**



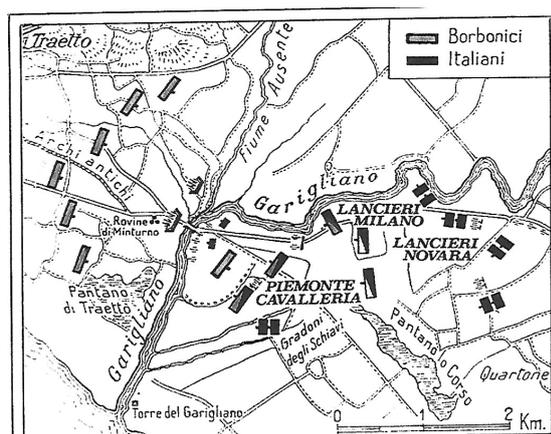
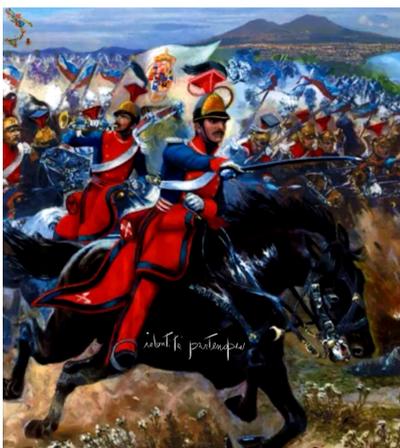
**Battaglia del Volturno**

L'ordinamento della Cavalleria del 1859 è il seguente:

- . Sqd. Guardie del Corpo
- . Sqd. Guide dello S. M.
- 1° Rgt. Ussari della G. R.
- 2° Rgt. Ussari della G. R.
- 1° Rgt. Dragoni Re
- 2° Rgt. Dragoni Regina
- 3° Rgt. Dragoni Principe
- 4° Rgt. Dragoni (Quadro)
- 1° Rgt. Lancieri Real Ferdinando
- 2° Rgt. Lancieri
- . Rgt. Carabinieri 1859
- . Rgt. Cacciatori a Cavallo



**Pianta delle posizioni occupate dalle truppe sul Volturno**



**Le posizioni sul Garigliano delle Armate Sarda e Borbonica. In particolare di Piemonte R. , Lanc. di Novara e Lanc. di Milano. 29.10.1860**

**TAVOLA 1**  
**CAVALLERIA BORBONICA 1833**



1° Rgt. Cavalleggeri della G. R. 1833



2° Rgt. Cavalleggeri della G. R. 1833



1° Rgt. Lancieri Real Ferdinando 1833



2° Rgt. Lancieri 1833

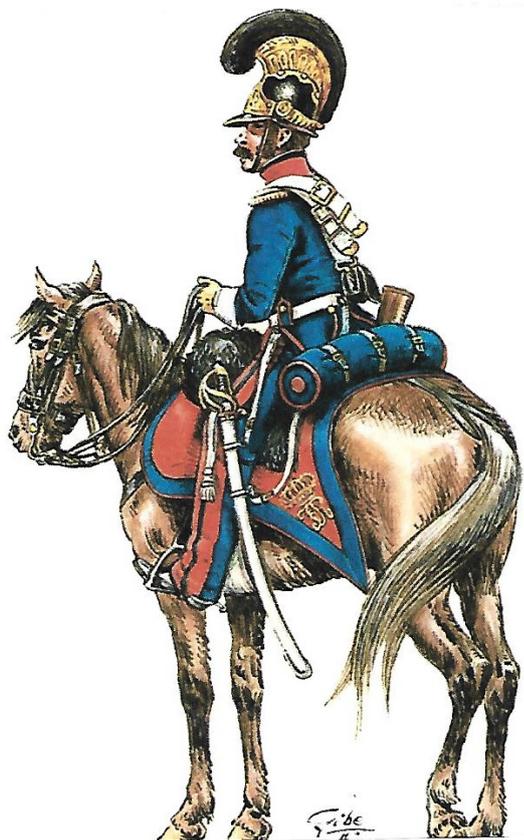
**TAVOLA 2**  
**CAVALLERIA BORBONICA 1833**



1° Rgt. Dragoni Re 1833



2° Rgt. Dragoni Regina 1833



3° Rgt. Dragoni Principe 1833



Rgt. Cacciatori a Cavallo fino al 1830

**TAVOLA 3**  
**CAVALLERIA BORBONICA 1859**



Sqd. Guardie del Corpo 1859



Sqd. Guide dello S. M. 1859



1° Rgt. Ussari 1859



2° Rgt. Ussari 1859

**TAVOLA 4**  
**CAVALLERIA BORBONICA 1859**



1° Rgt. Dragoni Re 1859



2° Rgt. Dragoni Regina 1859



3° Rgt. Dragoni Principe 1859



4° Rgt. Dragoni (Quodro) 1859

**TAVOLA 5**  
**CAVALLERIA BORBONICA 1859**



1° Rgt. Lancieri Real Ferdinando 1859



2° Rgt. Lancieri 1859



Rgt. Carabinieri 1859



Rgt. Cacciatori a Cavallo 1859

## STRADELLA 8 OTTOBRE 2022



Questo anno ricorre l'80 anniversario della epica “Carica di Ibuschenskij” avvenuta il 24.7.1942. Per questa occasione l'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia Sez. di Stradella vuole ricordare il suo illustre concittadino S.Ten. Gino Compagnoni M.A.V.M. che, con valore, ha partecipato allo storico evento. La ns. Sez. di Melegnano M. e B. è presente a Stradella con lo Stendardo, il suo Pres. Arch. Luigi Carafòli e i soci C. Fusco Moriggia, L. Maraschi, G. Parravicini, T. Spadavecchia, A. Zacchetti. La cerimonia si svolge al Cimitero Monumentale dove tutte le Sez. dell'Arma di Cavall. e di altre Assoc. d'Arma, che hanno partecipato alla Campagna di Russia, sono schierate



con le loro insegne davanti alla tomba del valoroso Ufficiale per rendergli gli Onori Militari. Il Cav. Roberto Silva, Presidente della Sez. di Lodi, ha organizzato il passaggio del “Cavallo scosso” facendo passare un cavallo perfettamente bardato e condotto da un cavaliere di Savoia Cavalleria in uniforme del 1942. Poi, i convenuti, si ritrovano davanti al Famedio per deporre una corona di alloro ai Caduti di tutte le Guerre. Quindi, ognuno, per suo conto, converge al



centro di Stradella per partecipare, nel cortile del Palazzo Insimbardi, sede del Comune, al solenne “Alzabandiera” accompagnato dalle note dell'Inno di Mameli. Terminata la cerimonia ci incamminiamo verso la vicina Chiesa Parrocchiale per assistere ad



una Messa celebrata da Don Gian Luca in ricordo del Ten. Gino Compagnoni. Al termine, rivolgendosi agli intervenuti, il Sindaco Dott. A Cantù, il Gen. Gerometta, ed il Col. Com. di Savoia Roberto Forlani fanno un breve discorso ai convenuti. Si riforma il corteo e torniamo al Palazzo Insimbardi dove, nel grande salone delle cerimonie è stato allestito un ricco vino d'onore. Viene premiato il Ten. Brunetta d'Usseaux già in Savoia Cavalleria e poi, comandata dal Col. Comandante di Savoia Cavalleria, viene celebrata “La Carica “. La cerimonia è terminata, ci salutiamo con amici e colleghi e, noi di Melegnano, ci raccomandiamo di rivederci per il giorno del Consiglio di Sezione.

**S. Ten. Giorgio Parravicini.**

## DALLA SEZIONE ANAC DI LODI



Una delegazione dell’A.N.A.C. sezione di Lodi “ Cavalleggeri di Lodi 15° ” composta dal Presidente sig. Roberto Silva e dei soci Gen. Ferdinando Trivisan, sig. Attilio Marzi e sig. Giuseppe Galetta, ha visitato in Francia i luoghi dove l’Esercito Italiano ha combattuto nella Prima Guerra Mondiale. Il programma è iniziato con la visita guidata da autorità e storici locali, fra cui il Sindaco di Sissone sig. Christian Vannobel, il Sindaco di Soupier Sig.ra Evelyne Libregs e i Signori Marc Berriot, Didier Niquet, Jean – Marie, Martainneville, ai Cimiteri Militari Italiani di Bligny (circa 6000 morti ) e Soupier (592 morti ) rendendo omaggio ai Caduti del 15° Reggimento “Cavalleggeri di Lodi” e del soldato lodigiano Vittorio Tonani. Venerdì 14 ottobre si è svolta a Sissone una com-



movente cerimonia militare dove è stato inaugurato un cippo recante una targa ricordo degli oltre 1000 soldati italiani caduti per la liberazione della Francia. Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco di Sissone sig. Christian Vannobel, la Consigliera Regionale Sig.ra Bernadette Vannobel la Deputata dell’Assemblea Nazionale Sig.ra Aude Bono Vandorme, il Comandante del CENZUB 94 RI Ten. Col. Bertrand Blanqueford, gli alunni delle scuole e autorità militari e civili. Il paese di Sissone ha sempre mantenuto vivo il ricordo che il 14 ottobre 1918 fu liberato dai tedeschi dal 7° squadrone dei Cavalleggeri di Lodi. Inoltre la delegazione, guidata dal cap. Eric Fernandez – Crespo, ha potuto visitare il CENTUB un centro di eccellenza a livello europeo, unico nel suo genere come estensione, dove vengono addestrate unità di ogni arma al combattimento nelle aree urbane.

